

VILLAFRANCA. Il bilancio della rassegna

La Primavera
del libro affascina la città

di Marta Chiaramonte

Momenti di intenso scambio culturale, incontri con autori e la grande partecipazione del pubblico anche alla fiera della piccola editoria che si è conclusa domenica scorsa al palazzo Bottagisio: è questo il bilancio della Primavera del libro, organizzata dall'associazione Linguafranca.

«Durante queste giornate dedicate interamente alla cultura ci sono stati dei momenti veramente coinvolgenti», ha commentato Maria Luisa De Marchi, la presidente dell'associazione, «tra cui la bella rappresentazione teatrale di sabato dei "Retro Palco" ispirata alla storia di Cappuccetto Rosso in chiave comico letteraria». «Penso che il pregio di questa manifestazione», ha proseguito la presidente, «sia l'aver dato spazio a nomi oramai conosciuti come David Conati, Franco Ceradini, Paola Barbato, Patrizio Pacioni, Giuliano Marchesini e Chiara Gamberale, ma anche a giovani autori appena affacciati al panorama letterario come il villafranchese Daniele Residori, che ha presentato in questa occasione il suo primo scritto».

Con Chiara Gamberale, nota scrittrice romana, e Giuliano Marchesini, anche lui scrittore e giornalista, il caffè Fantoni si è trasformato in un vero e proprio salotto letterario d'altri tempi. L'argomento dominante? L'amore, in tutte le sue forme: controverso, misterioso, narcisista, passionale, spirituale e talvolta "difettoso". Quello che Chiara Gamberale narra nel suo ultimo romanzo "La zona cieca" (di cui sono già state vendute oltre 20.000 copie) è un amore ben strano e sofferto, giocato tra due protagonisti opposti. «Amo tantissimo i due miei personaggi», ha affermato la scrittrice, «nonostante le loro incredibili e talvolta comiche contraddizioni». Ha detto Giuliano Marchesini: «La forza trainante di Chiara, data da una scrittura unica ed essenziale, ti porta volentieri a scoprire l'epilogo della storia apparentemente complicata ma estremamente vera e anche un po' magica».